

Oggi a Bari per la Camerata e domenica a Foggia per Musica Civica

Vadim Repin e il «Concerto» di Ciaikovskij

di **Francesco Mazzotta**

L'etichetta di violinista venuto dal freddo Vadim Repin se la porta dietro da un pezzo. D'altronde i natali siberiani rappresentano un bell'invito per chi deve raccontare le gesta del cinquantatreenne musicista russo, definito «il violinista più perfetto mai ascoltato» da un gigante dell'archetto come Yehudi Menuhin. Sarà che la necessità di calore provenga proprio dal gelo di Novosibirsk, città natale dalla quale un po' d'anni fa Repin, oggi ritenuto tra gli eredi più genuini della tradizione russa, spiccò il volo trionfando al Concorso Regina Elisabetta del Belgio, affermandosi a diciassette anni anche come il più giovane vincitore in assoluto della prestigiosa competizione; sta di fatto che questo fuoriclasse del violino ed ex enfant prodige, a soli undici anni capace di sbaragliare la concorrenza del Concorso Wienawski in tutte le categorie e a quindici di esibirsi alla Carnegie Hall di New York, è diventato famoso nel

mondo per il modo in cui riesce a sprigionare un'energia rara.

Il pubblico barese lo ha ascoltato qualche anno al Petruzzelli in un concerto dell'ente lirico accanto all'Orchestra del teatro diretta da Giampaolo Bisanti. E ora gli appassionati lo ritrovano, ma al teatro Piccinni, per un appuntamento programmato questa sera (ore 20.30) dalla Camerata musicale barese, frutto di una sinergia con l'Orchestra Sinfonica della Città Metropolitana di Bari. Una formazione, per l'occasione diretta da Boian Videnoff, direttore artistico e fondatore dei Mannheimer Philharmoniker, con la quale Repin si esibirà non solo nel capoluogo, ma anche al teatro Giordano di Foggia, domenica 6 ottobre (ore 19), per il cartellone dell'associazione Musica Civica.

Un doppio appuntamento di assoluto prestigio che avrà come momento clou il celebre *Concerto per violino* di Ciaikovskij, pagina intorno alla quale il regista Radu Mihaileanu costruì la travolgente storia del film *Le concert* in cui il capola-

voro del compositore russo si fa metafora dell'equilibrio tra singolo e collettività nella ricerca della perfetta complementarietà tra solista e orchestra.

Una condizione non facile da raggiungere proprio per l'alto tasso di virtuosismo presente nella scrittura del violino, tanto che Ciaikovskij ebbe non poche difficoltà a trovare il solista disposto a tenere a battesimo la composizione. Dopo vari rifiuti, tra cui quello di Josef Kotek, fu il giovane Adolf Brodskij ad accettare l'incarico e, nel dicembre 1881, a gettarsi nella coraggiosa impresa della «prima» viennese. Furia e lirismo, slanci epici e guizzi nervosi si alternano senza soluzione di continuità in questo *Concerto* ricco di richiami a materiali di origini popolari, non a caso abbinato nel doppio programma di Bari e Foggia alla *Nona Sinfonia* di Antonin Dvorak, universalmente conosciuta come la *Sinfonia «Dal Nuovo Mondo»* per l'utilizzo che il compositore boemo fece di elementi del folklore americano durante il suo soggiorno a New York.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo strumento

Uno Stradivari «Rode» (1743)

Classe 1971, Vadim Repin ha iniziato la sua carriera vincendo il concorso Wienawski a 11 anni e diventando a 17 anni il più giovane vincitore del Concours Reine Elisabeth. Sia a Bari che a Foggia suonerà il prezioso Stradivari «Rode» del 1743 con il quale si esibisce da tempo.





Il 53enne violinista russo Vadim Repin, uno dei massimi virtuosi contemporanei dell'archetto